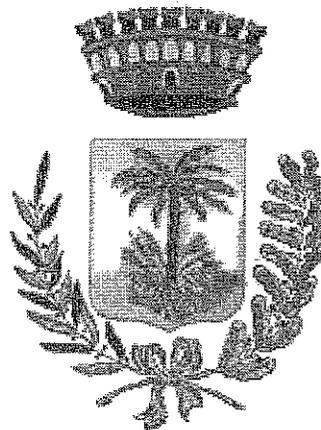


COMUNE DI SAN DONACI



VERBALE DI SEDUTA CONSILIARE

DEL 30 MARZO 2016

Il seguente verbale si compone di n.62 pagine.



COMUNE DI SAN DONACI

VERBALE DI SEDUTA CONSILIARE DEL 30 MARZO 2016

Oggetto: Quinto Punto all'OdG: "Adesione e sostegno al Referendum del 17 aprile 2016".

PRESIDENTE: Allora, passiamo al quinto punto all'Ordine del Giorno: "Adesione e sostegno al Referendum del 17 aprile 2016". Ovviamente prima di passare la parola al Sindaco, che vorrà dire qualcosa, è chiaro che abbiamo ritenuto opportuno dare questa possibilità al nostro Consiglio di esprimersi in merito al Referendum che sta per vedere il suo ... sta per vedere la votazione di ormai un paio di settimane circa a questo giorno, si è avvicinato, quindi prima di passare ad eventuali interventi passo la parola al Sindaco.

SINDACO: È stata questa una decisione che vuole andare oltre l'appartenenza amministrativa, perché come Comune abbiamo partecipato a diverse riunioni, anche se c'è un po' di nebbia su questa problematica, però sia l'ANCI sia che altre Associazioni sia che anche altri Comuni hanno voluto proporre, hanno voluto prendere delle posizioni rispetto ad una scelta governativa per la quale noi riteniamo di dover comunque dare un giudizio. Il giudizio, chiaramente, sarà compito degli elettori il 17 di Aprile, che speriamo superino il cinquanta per cento, per poterlo perlomeno validare a livello nazionale, nonostante ci siano delle divisioni, nonostante ci siano delle perplessità, nonostante ci possano essere delle convenzioni diverse, il Consiglio Comunale di San Donaci vuole dare un minimo di forma pratica nei confronti di un problema che si ritiene veramente vitale, specialmente per la nostra Regione, ritengo io. Quindi abbiamo proposto una ipotesi di delibera, che nelle premesse elenca un po' tutto il dispositivo, tutto quello che si è verificato, compreso che in data 30 settembre 2015 le Assemblee elettive di dieci Regioni hanno depositato presso la Corte di Cassazione richieste di Referendum abrogativo di alcune norme riguardati le attività di prospezione,



ricerca e coltivazioni di idrocarburi liquidi e gassosi, sia in mare e sia in terra ferma attraverso l'articolazione in sei distinti quesiti, che non voglio qui tediare leggendoli. In data 26 novembre 2015, la Corte di Cassazione ha giudicato legittima la richiesta di Referendum avanzata dalle Regioni per tutti i quesiti depositati, però con Legge di Stabilità 2016, intervenuta il 28 dicembre 2015, sono stati recepiti tre quesiti su sei in particolare sono state abrogate le norme contenute nello Sblocca Italia. Con la stessa Legge di Stabilità 2016, il Parlamento ha reintrodotto il divieto di nuove attività di prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi in mare a meno di dodici miglia, la Legge 208 sempre del 28 Dicembre è la parte che qui rileva entrata in vigore dal 01 Gennaio a seguito di sopravvenute modifiche il 07 Gennaio si è pronunciata nuovamente la Corte di Cassazione, che preso atto dell'accoglimento dei tre quesiti su sei ha accolto riformulandolo, praticamente, il quesito concernente quello che troveremo poi il 17 di Aprile. Il 19 Gennaio la Suprema Corte Costituzionale ha giudicato ammissibile il quesito referendario riformulato dalla Corte di Cassazione; il 29 gennaio 2016, sei Regioni: le Marche, la Basilicata, il Veneto, la Puglia, la Liguria e la Sardegna, hanno depositato presso la Corte Costituzionale due ricorsi per conflitto di attribuzione fra poteri dello Stato avverso l'Ordinanza della Corte di Cassazione. In caso di pronuncia favorevole, da parte della Corte Costituzionale, saranno ammessi ai Referendum altri due quesiti referendari sulla questione idrocarburi relativi alla proroga dei titoli sulla terra ferma ed al Piano delle Aree. Il 04 Febbraio c'è stato un rigetto totale delle istanze di nove permessi, il rigetto parziale di altre quattro istanze parziali e ripermimetrazione di altre undici. Nella seduta del 10 febbraio 2016 il Consiglio dei Ministri ha fissato la data del Referendum al 17 aprile 2016, con Decreto Presidenziale del 15 febbraio il Capo dello Stato ha controfirmato l'Atto deliberato dal Consiglio dei Ministri, pertanto noi andremo a votare il 17 Aprile sul quesito che è passato, che è stato controfirmato dal Presidente della Repubblica. Noi riteniamo che in Puglia ci siano le condizioni per mantenere questa situazione, e per cercare di difendere e di migliorare quelle che sono le risorse che ci provengono sia dalle terra che dal mare. Ma lo stesso sistema di Governance disegnato dalla strategia energetica nazionale rende marginale il ruolo degli Enti Locali perché anche qui, poi, dobbiamo finalmente capire quali sono, poi, i ruoli che ogni Ente, che gli Enti Locali hanno nella condivisione e nella compartecipazione delle scelte che vengono effettuate a livello centrale. Io personalmente ho una convinzione, però che forse sarebbe stato opportuno magari cercare di fare un discorso squisitamente Regionale, ma siccome c'era la possibilità e c'era la volontà di diverse Regioni di affrontare insieme questa tematica, noi suggeriamo, noi riteniamo che questo Referendum debba essere il più partecipato possibile, facendo anche noi ammenda della poca attività che stiamo mettendo in atto in queste settimane, perlomeno quelle che sono trascorse. Riteniamo però che sin da domani, sin da subito ci possano essere delle condizioni per incentivare



la partecipazione, proponendo la soluzione e la indicazione del "Sì" all'abrogazione di quel, del Referendum ma ritenendo comunque importante chiedere agli elettori ed alle elettrici di andare comunque a votare, perché il diritto al voto rimane una cosa non derogabile a nessuno. Per queste ragioni il Consiglio Comunale di San Donaci delibera di mettere in atto una incisiva azione, come dicevo io, di intervento e di informazione alla cittadinanza in tutte quelle che possono essere le sedi che si ritiene opportune per conseguire gli obiettivi che abbiamo indicato in premessa e di invitare gli elettori ad una più ampia partecipazione, alla consultazione referendaria del 17 Aprile che sta passando un po' in sordina perlomeno nei nostri Comuni, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. Ci sono interventi? Sì, passo la parola al Consigliere Serio

CONSIGLIERE SERIO: Nel mese di Gennaio, Febbraio del 2013, mi ricordo che si era nella campagna elettorale per le Politiche, per le Elezioni Politiche e si vi ricordate, ci fu, esplose a San Donaci quel caso famoso del "cane Tommy", non so se vi ricordate e vennero a San Donaci tutte le TV Nazionali, Rete 4, Canale 5, Italia 1, RAI 1, addirittura ci fu un collegamento con Domenica in... della Cuccarini ed a me, forse facevo il Sindaco della Repubblica della Papuasiasia, mi si disse, chi era preposto a dirmelo, che non potevo assolutamente comparire alla TV perché c'erano le Elezioni Politiche. Il sottoscritto, che si trovava a fare il Sindaco forse nella Repubblica della Papuasiasia, non poté rilasciare nessuna intervista, mi voleva intervistare tutta l'Italia per questo "cane Tommy". Quando ho visto quest'Ordine del Giorno mi sono un attimino meravigliato, sono andato su un motore di ricerca ed è uscito fuori che c'è una Circolare, la numero 05 del 2016, penso che sia una Circolare che il Ministero degli Interni invii sempre in occasione di Elezioni, Elezioni Referendarie, come questo caso, infatti è una Circolare inviata a tutti i Prefetti che ha per oggetto istituzione del referendum ecc ecc fra le varie cose dice: "Divieto per le Pubbliche Amministrazioni di svolgere attività di comunicazione" Nello specifico, ai sensi dell'Art. 9 comma 1 della Legge 22 febbraio 2000 numero 28, a far data dalla convocazione dei comizi, cioè dal 16 febbraio 2016, giorno di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Decreto del Presidente della Repubblica e fino alla conclusione delle operazioni di voto, è fatto divieto a tutte le Amministrazione Pubbliche di svolgere attività di comunicazione, ad eccezione di quelle effettuate in forma impersonale ed indispensabili per l'efficace svolgimento delle proprie funzioni. Si precisa, dice sempre la Legge, che l'espressione pubblica delle Amministrazioni deve essere intesa in senso istituzionale, riguardando gli Organi che rappresentano le singole Amministrazioni e non con riferimento ai singoli soggetti titolari di cariche pubbliche i quali possono compiere da cittadini, attività di propàganda al di fuori dell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali sempre che, a tal fine, non vengano utilizzati i mezzi, risorse personali e strutture assegnate alle Pubbliche



Amministrazioni per lo svolgimento delle loro competenze. Si fa pertanto affidamento ai doveri di equilibrio e di correttezza degli Amministratori in carica nella scelta delle modalità di eventuali messaggi di propaganda referendaria. Ora, se ho letto bene gli atti che mi sono stati inviati, il Consiglio Comunale dovrebbe esprimersi a favore del "Sì". Io, per quanto riesco ad intendere, vi inviterei a soprassedere, perché questa è una Circolare che vale per tutta l'Italia, all'epoca quando ero Sindaco, della Repubblica della Papuaasia, non potei parlare neanche di Tommy alla televisione, voi invece volete come Consiglio Comunale, addirittura, deliberare per il "Sì" al Referendum, io vi inviterei a soprassedere su questo argomento

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Serio, c'è qualche altro intervento? Sì, passo la parola al Consigliere Rubino.

CONSIGLIERE RUBINO: Buonasera, allora su questo argomento noi abbiamo fatto una Commissione, in quella Commissione erano presenti il Capo Gruppo e due altri Assessori, chiesi notizie in merito, si parlò poi alla fine di un "Sì," o di un "No" se eravamo favorevoli o meno al Referendum, ma non entrammo, perbene, nel merito dell'Ordine del Giorno che in questo momento stiamo discutendo. Detto questo credo che ogni persona, a livello personale non fosse altro per una cultura personale, visto che ormai oggi anche con un telefonino abbiamo una connessione ad internet devo essere sincero anch'io avevo letto quella Circolare, che il Consigliere Serio ha appena letto e dato notizia a questo Consiglio. Prima che il Consiglio ebbe inizio, mi sono un attimo avvicinato al Sindaco e avevo chiesto il perché, per capirne un po' di più, di questo Ordine del Giorno dicendogli, se Domenico non mi contraddici ma non potresti, perché è la verità, che molto probabilmente non era così necessario portare all'Ordine del Giorno, forse potevamo anche rinviarlo, perché dal mio punto per quello che io avevo letto il punto all'Ordine del Giorno poteva essere o rasentare la legalità o leggendo quella Circolare, del Ministero dell'Interno, è addirittura irregolare. Sono stato rassicurato che non era così, quindi visto e considerato che questa Maggioranza parla e si esprime solo per conto del Gruppo del Sole e trascurando, ad esempio il sottoscritto che è parte della Maggioranza, ma non fa parte del Gruppo il Sole, così come è stato deciso di votare il Presidente del Consiglio e prima il Vice Sindaco aveva detto a nome della Maggioranza, no anche qui dico il sottoscritto ormai una volta che è stato scacciato, e fatto fuori poi hanno dimenticato non solo di chiamarmi, ma forse si è dimenticato quelle che sono le normali attività e non fosse altro per onestà intellettuale da una parte e per correttezza e democrazia etica o uno fa parte di un gruppo, a prescindere se questa persona è uno, due o tre, no se fossimo due, tre, forse no perché poi i numeri in Maggioranza potrebbero cambiare, ma visto che sono uno facilmente dimenticano il mio nome, hanno dimenticato il mio numero, tranne per gli auguri di



Pasqua qualcuno si è permesso di farmi gli auguri, poi per il resto è una barca che ormai ha assodato che così si può vincere, così si può decidere senza dare conto a nessuno e si va avanti. Io credo che se invece non avessimo perso quella buona abitudine che la politica, a tutti i livelli, a prescindere se è San Donaci, Roma, Milano Napoli, Palermo, a prescindere da questo quando delle persone si uniscono in un gruppo e vogliono fare politica, vogliono proporre qualcosa di buono, vogliono fare qualcosa di buono, alla base di tutto c'è la comunicazione c'è il confronto, c'è quella voglia e la volontà di unirsi, di confrontarsi e di decidere tutti insieme. Quindi io sono d'accordo con il Consigliere Serio, malgrado fino ad oggi non lo sia mai stato, il gioco delle sorti a volte unisce anche chi ieri è stato diviso, quindi voglio dire ma non fosse altro perché quando ci sono dei punti all'Ordine del Giorno, dove una cosa può essere vera, una cosa non può essere vera, solo perché bisogna dire le cose così come stanno, io credo che quella nota del Ministero degli Interni sia un qualcosa da non sottovalutare, sicuramente se ci fossimo incontrati, con il Sindaco ed il resto della truppa, io questo l'avrei detto perché è da un bel po' che a verità che avevo quella nota. L'avremmo detto, avremmo discusso, avremmo deciso una valutazione diversa rispetto a quella che oggi si è presentata nell'Ordine del Giorno. Quindi su questo punto malgrado il sottoscritto, non mi vergogno a dirlo perché per me non è una vergogna, aderisce e andrà a votare "Sì", io non sono tanto convinto e me ne assumo la responsabilità, quindi mi asterrò da questo voto, perché secondo me non è un qualcosa da poterlo portare, con provvedimento da adottare da questa Maggioranza. Quindi, questo è tutto, tanto dovevo, tanto ho detto, grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Rubino, se ci sono altri interventi? Sì, passo la parola al Consigliere Pecoraro.

CONSIGLIERE PECORARO: Buonasera e grazie Presidente, per quello che è stato già detto voglio soltanto aggiungere un altro aspetto, cioè non è mia consuetudine entrare nel merito neanche nelle competizioni elettorali che mi riguardano, quindi non uso andare a chiedere alle persone neanche per curiosità che cosa hanno intenzione di fare perché ritengo siano talmente tanto degni di rispetto qualunque siano le decisioni delle persone in fase elettorale, quindi tanto meno in un contesto in cui anche il raggiungimento di un Quorum può essere un'espressione di voto. Quindi io ritengo sia stato preso, magari anche anche fin di bene, un piccolo abbaglio, forse sarebbe il caso, insomma, di ritirare questo punto, in caso contrario io voterò in modo negativo, grazie Contrario.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Pecoraro. Qualche altro intervento? Sì, passo la parola al Consigliere Lolli.



CONSIGLIERE LOLLI: Pur condividendo le ragioni che hanno portato all'Ordine del Giorno l'attenzione del Referendum, forse all'esito della nota letta dal Consigliere Serio sarebbe il caso che anche il Segretario Comunale venisse a supporto, interpretando ciò che può essere il contenuto, anche se mi sembra che il contenuto sia abbastanza chiaro e che non ci sia da interpretare nulla. Quindi forse bisognerebbe rivedere probabilmente l'Ordine del Giorno, perché se andiamo a votare un qualcosa di illegittimo, comunque fermo restando la bontà del Referendum e le ragioni del Referendum e della stessa volontà che abbiamo in qualche modo portato in questo Consiglio per sostenerlo, però se la Legge ce lo vieta o c'è quella nota che ostacola questa cosa, forse dovremmo riconsiderarla

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Lolli, sì credo che il Consigliere Lolli abbia chiesto espressamente il parere da parte del Segretario, benissimo quindi passo la parola al nostro Segretario.

SEGRETARIO: In realtà corrisponde al vero che la Circolare è il tutto. Il Sindaco è a conoscenza della Circolare, perché gliel'avevo inviata. Ovvio che questo punto all'Ordine del Giorno porta però un parere favorevole del Responsabile Tecnico della proposta, che è la dottoressa Bilotta. Ora intervenendo a supporto, io avevo inviato la Circolare al Sindaco, molto probabilmente e qui il Sindaco adesso interverrà ovviamente, molto probabilmente credo che nell'insistere a portare questa Delibera all'attenzione del Consiglio Comunale ci siano motivazioni che vanno anche oltre la stretta legittimità per la quale, ripeto, io avevo appositamente fatto questa segnalazione. Quindi a questo punto, al di là della legittimità dell'Atto, perché l'Atto porta il parere di legittimità favorevole del Responsabile del servizio competente, così come dice la Legge, perché se avesse portato il parere sfavorevole l'avrei detto. Il parere è favorevole la dottoressa Bilotta, la circolare...

[Intervento fuori microfono]

SEGRETEARIO: Ora, adesso spiega, adesso spiegherà il Sindaco dal punto di vista della stretta legittimità dell'Atto esiste anche il parere favorevole del Dirigente. Ripeto la Circolare era nota al Sindaco, quindi se siete d'accordo, se il Presidente è d'accordo, passerei la parola al Sindaco che illustra le ragioni di questa ...

SINDACO: Io rispetto le posizioni di tutti ma ho insistito, nelle ultime settimane a voler arrivare a livello istituzionale, a coinvolgere il Consiglio Comunale. Non sto qui a parlare dei Comuni della Papuasias e di altre cose, sono io che ho cercato di suggerire un'ipotesi di lavoro ad una istituzione, avremmo potuto fare benissimo una Delibera di Giunta, ma quello la Legge lo prevede veramente in modo forte. La discussione in un Consiglio Comunale, su una posizione, anche in presenza di una



Circolare che conosciamo tutti, non impedisce ad un livello istituzionale, quale è un Consiglio Comunale, di dare delle indicazioni e io mi assumo la responsabilità di non ritirare questo punto all'Ordine del Giorno, porlo a votazione e domani lo presento io, personalmente, a Sua Eccellenza il Prefetto, perché così siamo rimasti d'accordo con altri Sindaci. Perché dico questo? Esiste un problema di partecipazione, di legittimità, di posizionamento, di convinzioni personali, può una istituzione prendere una posizione anche in forma maggioritaria, in forma unanime, in forma contraria. Ognuno è libero di potersi esprimere come vuole. Segretario un Consiglio Comunale si può esprimere su una posizione di questo genere? Poi può passare può non passare. Siccome io sono stato colui il quale ha suggerito di arrivare in Consiglio Comunale con un'ipotesi di questo genere, perché condivisa ad altri livelli, io personalmente non ritiro il punto l'Ordine del Giorno e mi assumo la responsabilità se questo che stiamo facendo, che faremo, mi auguro che faremo, sarà un Atto illegittimo, da denuncia alla Procura della Repubblica, da non lo so, chi più ne ha più ne metta, secondo me una istituzione come il Consiglio Comunale su un argomento di questo genere, viste anche le Deliberazioni dell'ANCI, non solo a livello Regionale ma anche a livello nazionale, lo possono fare e lo può fare tranquillamente, pur rispettando le posizioni.

PRESIDENTE: Grazie Segretario e grazie Sindaco. Se qualcuno vuole rispondere. Il Consigliere Serio

CONSIGLIERE SERIO: Allora chiedo di mettere a verbale una dichiarazione che sto per fare. Il Consigliere Serio, preso atto che il Sindaco intende procedere alla discussione di questo argomento in Consiglio Comunale e di produrre, eventualmente, eventuali diciamo Atti di approvazione o meno, prendo atto di aver sentito in questo Consiglio che il Responsabile tecnico del settore ha espresso parere favorevole. Preso atto che lo stesso Segretario Comunale ha manifestato in questo Consiglio l'illegittimità di questo Atto, ai sensi della Legge numero 28 del 22 febbraio 2000, il sottoscritto Consigliere Comunale si asterrà da qualsiasi intervento in merito all'argomento e quindi non esprimerà alcun parere, poi chiedo che questa dichiarazione venga riportata in calce nella Delibera, naturalmente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Serio, il Segretario ha verbalizzato. Qualche altro intervento? Se no a questo punto procediamo con la votazione. Allora, favorevoli?

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Sette voti favorevoli. Contrari?

[Si procede a votazione]



PRESIDENTE: Nessuno, sì

SEGRETARIO: Allora, anche se un attimo in ritardo prendiamo atto che il Consigliere Serio Domenico, prima della votazione, in segno di protesta esce dall'aula. Ripetiamo un attimo la votazione dei favorevoli, a questo punto.

PRESIDENTE: Quindi dicevamo, sette voti favorevoli. Contrari?

[Si procede a votazione]

PRESIDENTE: Tre voti contrari Sì, allora Rubino, Pecoraro, Lolli. Ovviamente non ci sono astenuti, quindi possiamo, va bene ok